

Servizi del Gran Consiglio  
6501 Bellinzona

Il presente formulario  
è da inviare via e-mail  
[sgc@ti.ch](mailto:sgc@ti.ch)

## INTERPELLANZA

### Dissesti idrogeologici: si può fare di più, prima e meglio?

**Presentata da: Giovanni Berardi e Fabio Battaglioni**

Cofirmatari: Alberti - Schnellmann

**Data: 8 settembre 2022**

**Motivazione riguardo l'interesse pubblico e l'urgenza** [cfr. art. 97 cpv. 1 ultima frase LGC]

Gli eventi del 7 agosto e del 7 settembre 2022 accaduti nel Malcantone e nel Luganese hanno toccato pesantemente la sicurezza di alcune zone abitate e la viabilità. Di fronte a queste situazioni l'interesse pubblico è evidente. L'urgenza è dettata dalle attese delle cittadine e dei cittadini che si aspettano oggettive risposte dalle autorità preposte alla sorveglianza del territorio e alla predisposizione di opere di protezione.

### Testo dell'interpellanza

Il territorio del Malcantone e del Luganese, ma anche altre zone del Cantone, sono state toccate pesantemente da alcuni eventi meteorologici che, complici l'estate molto secca e il suolo costipato e impermeabile, hanno provocato considerevoli danni, per fortuna solo materiali. Nella cittadinanza c'è grossa preoccupazione perché a essere toccate sono viepiù zone edificabili e abitate percorse da riali già oggetto di premunizioni contro le piene. Nel Malcantone, per esempio, nonostante un primo evento avvenuto il 7 agosto 2022, definito da MeteoSvizzera come "piena quarantennale", solo un mese dopo è accaduto il finimondo con esondazioni di riali in più località, per esempio a Manno/Gravesano e a Bioggio. I soccorsi e le opere di sgombero sono avvenute puntualmente con forte dispiegamento di mezzi. In ogni caso, laddove la sicurezza fisica della popolazione è stata potenzialmente in pericolo si è sempre provveduto a far intervenire i pompieri e la protezione civile per i provvedimenti del caso. Da questo punto di vista, l'intervento delle autorità e dei soccorritori è stato encomiabile, considerata l'oggettiva situazione disagiata. Tuttavia questo genere di eventi, sempre più frequenti, violenti e imprevedibili, pongono l'autorità di fronte alla necessità di interrogarsi sull'adeguatezza delle misure preventive adottate finora. Non dimentichiamo che solo l'anno scorso si è letteralmente sfiorata la tragedia all'asilo "Nocca" a Bellinzona-Giubiasco con il crollo di una camera di contenimento avvenuto per fortuna durante le vacanze scolastiche.

Per questo, secondo la facoltà concessaci dalla legge, chiediamo al Consiglio di Stato quanto segue:

1. Come sono organizzati il monitoraggio dei corsi d'acqua e delle zone di pericolo e la premunizione dalle piene nel nostro Cantone. Quali sono gli enti coinvolti (Comuni, Cantone, altri enti, ecc.)?

2. Il Cantone dispone di una visione d'assieme sulle opere di premunizione, sui calcoli idraulici su cui si fondano le stesse e sul loro stato di manutenzione?
3. È corretto affermare che molte opere di premunizione presenti sul nostro territorio arrivano al limite della loro efficacia a causa della maggior frequenza e dell'accresciuto impeto di eventi meteorologici estremi?
4. Il Cantone ritiene adeguate le misure adottate finora alla luce del probabile aumento di eventi estremi? Se sono necessari correttivi, come si intende procedere?
5. Il Cantone può informare su cosa si sta intraprendendo per migliorare la situazione? Per esempio, si prendono in considerazione misure di snellimento delle procedure e/o una riorganizzazione dei dispositivi di pianificazione degli interventi di premunizione che permettano di portare il nostro territorio urbanizzato a un grado di sicurezza accettabile?